

□ **Mozione n. 279**

presentata in data 16 febbraio 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Misure anti credit crunch”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il credit crunch (stretta creditizia), può emergere dagli spontanei andamenti dell'economia o essere provocata dalle autorità monetarie. Si ha il primo caso quando le banche sono preoccupate della solvibilità di coloro a cui prestano i soldi e quindi tirano i remi in barca, concedendo prestiti a condizioni più rigide: aumentando i tassi o chiedendo più garanzie;

che quest'anno, secondo il Centro Europa Ricerche, ci saranno duecento miliardi di impieghi in meno e 25mila imprese falliranno finendo tecnicamente in default bruciando 625mila posti di lavoro;

che è una prospettiva drammatica, che è il risultato di una tensione crescente nel rapporto fra banca e impresa, sintetizzata dal peggioramento riscontrato negli ultimi due anni dall'Istat che ha fissato nel 12% la quota di imprese che non ha ottenuto credito dalle banche, mentre il 33% ha visto diventare più onerose le condizioni;

che quelle che di certo pagheranno lo scotto maggiore di questa situazione sono le PMI;

Considerato che fino a ieri il nostro sistema bancario non ha mai concesso anticipazioni o aperto linee di credito per finanziare un progetto, ma si è sempre mosso nella logica esclusiva delle garanzie, è evidente allora che le difficoltà di accesso al credito già in essere per le Pmi marchigiane, legate a questo modus operandi delle banche e dalla minore capacità delle imprese più piccole di fornire solide garanzie, si accentueranno a tal punto che si paventa il rischio concreto di una paralisi degli investimenti, del sistema produttivo e quindi dell'economia tutta.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale ad attivarsi presso il governo affinché:

- 1) adotti tutte le misure necessarie in sede europea per non penalizzare ulteriormente il canale del credito bancario ed evitare così possibili situazioni di credit crunch.
- 2) introduca nell'ordinamento legislativo la possibilità che le PMI, creditrici verso le pubbliche amministrazioni, costrette a subire tempi di pagamento lunghissimi, possano ricevere titoli di Stato ovvero scontare almeno parte dei loro crediti dagli obblighi fiscali.

